

Bambini su Facebook, i consigli degli esperti

a cura di Lorenzo Gennari

Neuropsichiatri e psicologi dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù ammoniscono: "No ai rapporti virtuali tra genitori e figli, ma i social network non vanno demonizzati"

I **social network** sono una importante e straordinaria opportunità e non vanno demonizzati. Questo, in sintesi, il parere degli esperti dell'**Ospedale pediatrico Bambino Gesù** nei confronti della crescente diffusione di strumenti di socializzazione virtuale come **Facebook** tra i più giovani. Come tutti gli strumenti potenti per, bisogna saperli maneggiare in modo da non farsi del male - spiegano i medici - Per un genitore e un figlio i social network altro non sono che la proiezione in rete della qualità delle relazioni vissute quotidianamente tra le pareti domestiche.

L'età di chi si affaccia a questo mondo virtuale sempre più bassa e la tentazione di utilizzare gli strumenti informatici dei propri figli per controllarli, per molti genitori, molto forte: c'è chi attiva il proprio profilo e poi chiede l'amicizia al figlio, chi cerca di utilizzare le chiavi d'accesso al profilo del figlio per conoscere il suo mondo, i suoi contatti, i suoi interessi.

Eppure - ammoniscono gli esperti - tali comportamenti equivalgono allo **sbirciare nel diario segreto** perché in rete, soprattutto i ragazzi, esprimono emozioni, pensieri, gusti, affidando ai social network anche sfoghi personali, ma che, nel proprio immaginario, devono restare preclusi alla sfera dei genitori.

Un altro rischio la **virtualizzazione del rapporto** figlio-genitore in cui si dialoga in rete ma si resta in silenzio a tavola. L'approccio migliore la creazione di una relazione solida tra genitore e figlio, che permetta all'adolescente di affrontare ogni argomento, eventuali ansie, paure e preoccupazioni derivanti da contatti e richieste giunte tramite internet e i social network.

Intanto, anche da parte degli stessi sviluppatori dei social network, c'è una **maggiore attenzione** al mondo dei minori e alla loro tutela. Ad esempio, l'attivazione di un tasto "segnalazione di abusi" di facile uso e immediatamente accessibile, la classificazione automatica come "privati" dei profili completi online e degli elenchi di contatti di utenti registrati come minorenni, l'impossibilità di compiere ricerche sui profili privati di utenti minori, su siti Internet o tramite motori di ricerca.

Versione originale: <http://www.pubblicaamministrazione.net/governance/news/2485/bambini-su-facebook-i-consigli-degli-esperti.html>